

CARTELLA STAMPA

CANNES: LE ISOLE DI LÉRINS





SOMMARIO

LE ISOLE DI LÉRINS : I GIOIELLI DEL MEDITERRANEO

Isole protette, membri di SMILO

ISOLA SAINTE-MARGUERITE

Sainte-Marguerite in cifre

Sainte-Marguerite in cifre nella storia

Un paradiso naturale

Il Comune di Cannes e l'ONF modernizzano la segnaletica dell'isola di Sainte-Marguerite

Coseda fare sull'isola ? Come arrivare ? Punti di ristoro ?

La storia del Fort Royal

Fort Royal

Il Mistero della Maschera di Ferro

Museo della Mascheradi Ferro e del Fort Royal –Attività e alloggi sull'isola

Il cimitero musulmano

Il 20° secolo sulle Isoledi Lerino

Immersione delle sculture de l'artista Jason deCairesTaylor

Un'altra curiosità storica dell'isola: le batterie e i forni per palle di cannoni

ISOLA DI SAINT-HONORAT

Saint-Honorat in cifre

Come arrivare ? Punti di ristoro ?

L'Abbaziadi Lerino

La torre del monastero

La comunità monastica

I forni per palle di cannoni

La foresteria dell'abbazia

3

4

6

7

8

9

10

11

12

15

16

17

18

19

20

25

26

27

28

29

30

31

33

34

LE ISOLE DI LERINO: I GIOIELLI DEL MEDITERRANEO

Affacciate sulla leggendaria Croisette e circondate dalle acque turchesi della baia di Cannes, le Isole di Lérins offrono ai visitatori un ambiente tranquillo in cui coniugare scoperta del patrimonio e attività ricreative, nel cuore di una natura incontaminata.

Situato a 1300 metri dal promontorio di Palm Beach Point, questo piccolo arcipelago comprende due isole, Sainte-Marguerite e Saint-Honorat, circondate da isolotti e separate da uno stretto canale, il Frioul, un ancoraggio idilliaco molto ambito dai velisti.

Facilmente raggiungibili da Cannes, le Isole di Lérins accolgono ogni anno circa 400.000 visitatori da tutto il mondo (300.000 a Sainte-Marguerite e 100.000 a Saint-Honorat).

Il nome "arcipelago di Lérins" deriva dai nomi antichi delle due isole, Lero e Lerina, citati da diversi autori tra cui Plinio il Vecchio nel I secolo. Questi nomi, incisi in greco su un coperchio d'avorio rinvenuto durante gli scavi archeologici, indicavano senza dubbio una coppia di divinità protettrici del luogo prima dell'epoca romana.



ISOLE PROTETTE, MEMBRI DI SMILO



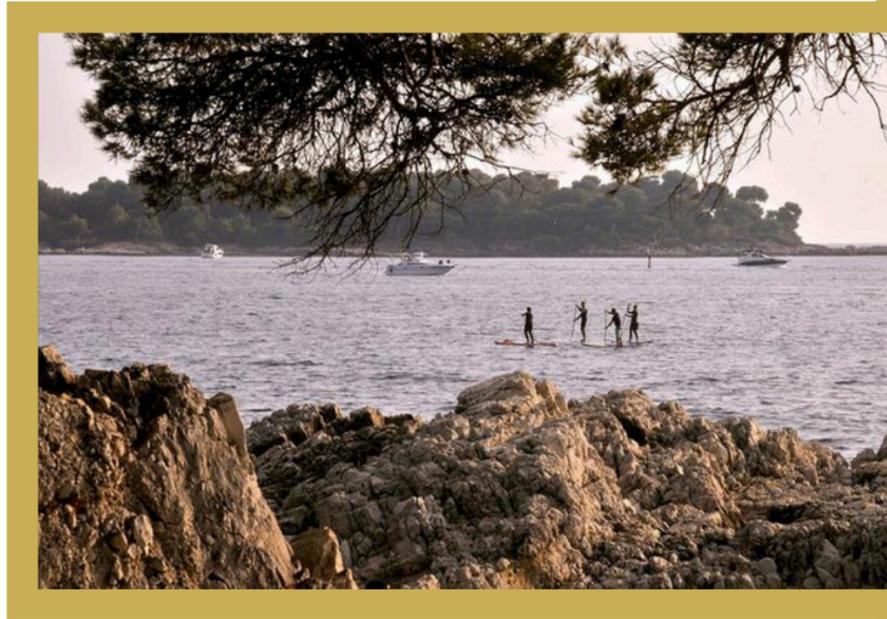
L'associazione SMILO (Small Islands Organisation) opera principalmente sulle piccole isole (<150 km²), in Francia e a livello internazionale (in particolare nella regione euromediterranea e in Africa), fornendo sostegno a progetti territoriali integrati che coinvolgono tutti i partner nei seguenti settori: acqua, energia, rifiuti, ecosistemi terrestri e marini, biodiversità, paesaggi e pianificazione territoriale.



Per raggiungere questi obiettivi, viene messa a disposizione delle isole coinvolte una serie di strumenti: sostegno all'attuazione di operazioni di gestione, promozione di buone pratiche e soluzioni innovative, creazione di reti e cooperazione tra pari, supporto tecnico e istituzionale, investimenti e certificazioni, che consentiranno al Comune e all'Abbazia de Lérins di godere di sostegno nel quadro della candidatura dell'isola di Saint-Honorat a patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nell'estate del 2018, il Comune di Cannes ha creato e convocato un comitato insulare per l'isola di Sainte-Marguerite per riflettere sulla gestione concertata e sostenibile dell'arcipelago. Sono stati affrontati i settori dell'acqua e della bonifica, dell'energia, dei rifiuti, degli ecosistemi e della biodiversità, dei paesaggi e del turismo sostenibile. L'Abbazia di Lérins ha anche un comitato insulare per l'isola di Saint-Honorat.

In occasione del terzo incontro internazionale annuale SMLO a Porquerolles nell'ottobre 2019, l'isola di Sainte-Marguerite e l'isola di Saint-Honorat hanno ricevuto il "Label in Progress" e premi settoriali (Paesaggi e Rifiuti per l'isola di Saint-Honorat; Paesaggi ed Ecosistemi per l'isola di Sainte-Marguerite). Per ottenere il marchio "isola sostenibile" per entrambe le isole, è essenziale proseguire gli incontri dei comitati insulari e coordinare le azioni previste nel piano strategico.



ISOLA SAINTE-MARGUERITE

La più grande delle due isole di Lérins, separata dalla sorella minore Saint-Honorat dal canale del Frioul, largo 800 metri, è un vero e proprio paradiso di freschezza e serenità. Raggiungibile con un quarto d'ora di navigazione da Cannes, offre una vista unica sulla costa e sulle catene montuose dell'entroterra, l'Esterelle il Mercantour.



9 KM
GIRO DELL'ISOLA



LUNGA
3.200 m



LARGA DA
500
A 900 m

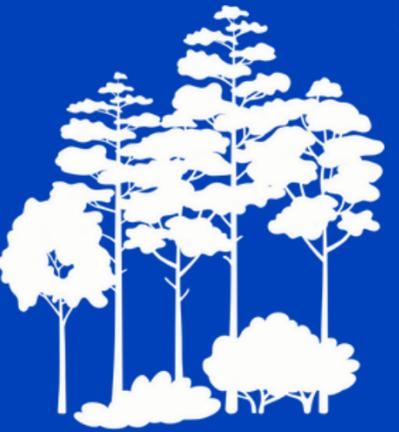


SAINTE-MARGUERITE
IN CIFRE

 **133** SPECIE CENSITE
DI CUI **107** PROTETTE

23 SPECIE VEGETALI
PROTETTE



173 ha dicui
 **152 ha dibosco**
domaniale

SAINTE-MARGUERITE

NELLA STORIA

L'isola di Sainte-Marguerite deve probabilmente il suo nome a una cappella costruita sul suo territorio in onore della martire di Antiochia, che rimase uno dei principali luoghi di culto dell'isola almeno fino al 1658. Dopo l'occupazione dell'isola da parte dei Romani, per molti secoli appartenne ai monaci di Lérins. Nel 1617, il duca di Guise incaricò Jean de Bellon di costruire un forte destinato a proteggere il confine marittimo del regno di Francia. Costruito da Richelieu, fu rafforzato dagli spagnoli che occuparono l'isola dal 1635 al 1637, poi da Vauban alla fine del XVII secolo.

Il forte fu utilizzato come prigione di Stato dal 1687, poi, dopo la Rivoluzione, come prigione militare. Per due secoli vi furono incarcerati centinaia di prigionieri, senza processo né giudizio, tra cui i pastori protestanti, in seguito alla revoca dell'Editto di Nantes. Prigionieri, ribelli politici e le loro famiglie, membri della Smala dell'emiro Abd-el-Kader furono deportati al forte dopo la conquista dell'Algeria, tra il 1830 e il 1884. Diverse decine di loro, morti in prigionia, furono sepolti sulla costa settentrionale dell'isola, nel più antico cimitero musulmano di Francia.

I detenuti famosi

Oltre all'enigmatico "Uomo dalla maschera di ferro", il maresciallo Bazaine vi fu detenuto per 8 mesi. Ne fuggì in modo epico il 9 agosto 1874. Anche il vescovo di Gand, Maurice de Broglie, fu detenuto sull'isola per dieci mesi nel 1812.



UN PARADISO NATURALE

Il modo migliore per scoprire i 152 ettari di foresta demaniale è seguire i sentieri segnalati. Il sentiero perimetrale permette di fare il giro dell'isola vicino ai fondali cristallini, invitando a fare il bagno durante il periodo estivo. Un sentiero botanico permette di individuare numerose specie di alberi e piante marine grazie alla sua segnaletica. È tutta la ricchezza della flora mediterranea che si offre agli escursionisti e la scoperta della macchia mediterranea costituita da lentischi, mirti, salsapariglia, cisti, caprifogli, clematidi... A ovest, lo stagno del Batéguier, dove l'acqua di mare si mescola all'acqua dolce di un pozzo artesiano, è un rifugio protetto e un'importante tappa per numerose specie di uccelli migratori. Questa riserva ornitologica svolge un ruolo essenziale nella nidificazione di alcune specie protette come la sterna comune. Sapientemente preservati, i boschi di pini d'Aleppo, querce verdi ed eucalipti costituiscono uno degli habitat naturali più rappresentativi delle coste mediterranee francesi.

Come ogni sito protetto, classificato riserva biologica nel 2006, la riserva deve conciliare la protezione e l'accoglienza del pubblico, escludendo alcune zone dal calpestio dei turisti. Per garantire la conservazione del suo patrimonio e accogliere il pubblico nelle migliori condizioni, è stato messo in atto un nuovo piano di gestione per il periodo 2021-2029. In questo modo viene preservata anche la fauna: fagiani, bisce, civette, falchi, ricci, pipistrelli...

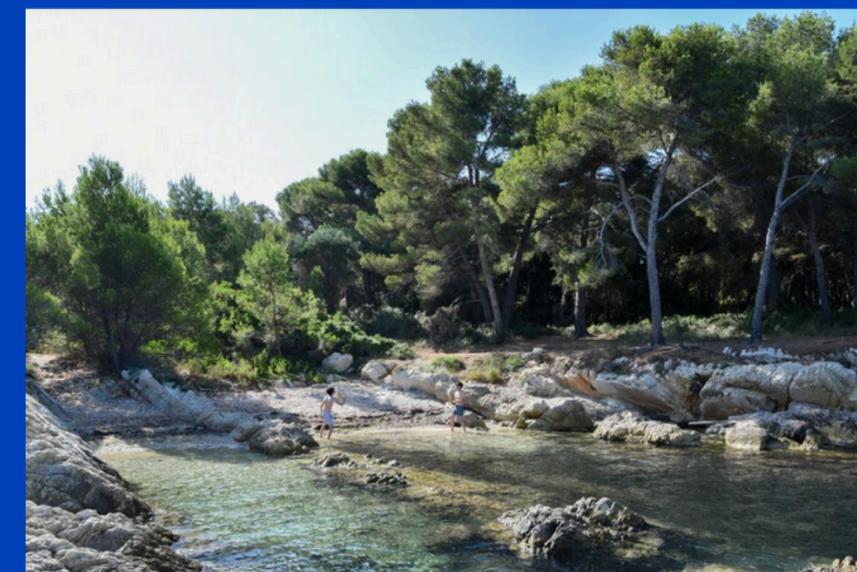
Per saperne di più: <https://www.onf.fr/vivre-la-foret/forets-de-france/%2B/196a::foret-domaniale-de-lile-sainte-marguerite.html?lang=fr>

ONF

L'Ufficio nazionale forestale garantisce la protezione e la gestione del sito.

Contatto ONF: +33 (0)493434924

Nota bene: le biciclette non sono ammesse, i cani devono essere tenuti al guinzaglio, non è consentito fumare sull'isola e dal momento che sull'isola non ci sono cestini, i rifiuti devono essere raccolti.



IL COMUNE DI CANNES E L'ONF MODERNIZZANO LA SEGNALETICA DELL'ISOLA SAINTE-MARGUERITE PER MIGLIORARE L'ESPERIENZA DEI VISITATORI

L'ONF ha sviluppato un'app per smartphone chiamata "Cannes Lérins & moi". Permette ai visitatori di fare passeggiate tematiche in connessione e di accedere alle informazioni sui servizi presenti sull'isola (istruzioni di sicurezza, regolamenti, ubicazione di servizi igienici, ristoranti e chioschi, aree picnic, ecc.). Il Comune di Cannes contribuisce allo sviluppo di questa app attraverso una sovvenzione e la fornitura di contenuti iconografici e scientifici.

Per il momento sono previste due escursioni guidate su app.

La prima, incentrata sulla biodiversità, ha una durata di 1 ora e una lunghezza di 1,4 km e offre una panoramica del patrimonio naturale intorno all'Etang du Batéguier: osservazione degli habitat e delle specie, comprensione dei problemi di conservazione, presentazione delle misure di gestione in atto, ecc.

La seconda, un percorso sul "patrimonio culturale", dura 3 ore ed è lunga 6 km (è disponibile una scorciatoia): alla scoperta del Fort Royal e dell'Uomo dalla Maschera di Ferro, dei cimiteri musulmani e di Crimea e della batteria di cannoni.

Accessibile gratuitamente su dispositivi iOS e Android, "Cannes Lérins & moi" offre una serie di funzionalità per aiutare i visitatori ad apprezzare e proteggere meglio i siti naturali locali. Permette ai visitatori di essere geolocalizzati in tempo reale e di scoprire l'area che stanno visitando senza bisogno di una connessione Internet.

Questo strumento contribuisce efficacemente alla valorizzazione e alla conservazione dell'isola, fornendo informazioni sulle buone pratiche (niente bidoni della spazzatura, niente fuochi, rifugi contro gli tsunami, ecc.). Inoltre, contribuisce a far scoprire ai visitatori altri luoghi oltre alle spiagge più frequentate, fornendo informazioni sulla biodiversità del sito e su tutti i tesori del patrimonio.

COSA FARE SULL'ISOLA

Passeggia, nuota, rilassati, ma scopri anche la ricchezza della flora e della fauna terrestre e sottomarina grazie al percorso botanico, alla riserva ornitologica e agli acquari. Qui si fa anche un vero e proprio tuffo nella storia con la visita al Fort Royal (dove si può soggiornare) e al suo Museo della Maschera di Ferro e del Fort Royal.

COME ARRIVARE

Sono tre le compagnie che effettuano il servizio Cannes – Isola Sainte-Marguerite dal Molo Laubeuf. Tariffe di andata e ritorno - adulti: 18,50 € - da 5 a 12 anni: 12,50 € - da 13 a 25 anni e oltre 65 anni: 17 €

Trans Côte d'Azur

- Tel.: +33 (0)492987130
- www.trans-cote-azur.com

RivieraLines

- Tel.: +33 (0)492987131
- www.riviera-lines.com

Compagnie Horizon

- Tel.: +33 (0)492987136
- www.horizon-lerins.com/

PUNTI DI RISTORO

2 snack bar vicino al molo. Sull'isola sono presenti diverse aree picnic. 2 ristoranti vicino al forte aperti solo a pranzo da aprile a ottobre:

La Guérite – aperto dalle 12 alle 18

- Tel.: +33 (0)4 93 43 49 30
- www.restaurantlaguerite.com

L'Escale

- Tel.: +33 (0)7 52 37 66 72

LA STORIA DEL FORT ROYAL

La natura incontaminata di Sainte-Marguerite contrasta con l'austerità del Fort Royal, costruito nel XVII secolo sul punto più alto dell'isola, con vista sulla baia di Cannes e sul Golfo di Juan.

Gli scavi archeologici hanno rivelato l'antichità del sito: tracce di un insediamento risalente al III secolo a.C., forse collegato a un santuario celtico-ligure dedicato alle divinità eponime Lérôn e Lérinè (attestate da fonti letterarie antiche), sono state scoperte sotto l'insediamento romano che gli succedette nel I secolo d.C., di cui rimangono gallerie sotterranee (criptoportico), un imponente muro con contrafforti, cisterne e le decorazioni pittoriche di un edificio termale. Nello stesso periodo, una vasta villa marittima romana fu costruita in riva al mare, intorno allo stagno del Batégquier. Nel IV secolo, una parte di questa zona fu trasformata in cimitero.

Il sito dell'acropoli fu probabilmente reinvestito nel Medioevo sotto l'impulso del monastero di Lérins, all'epoca proprietario dell'isola. Nel 1612, l'abbazia di Lérins cedette l'isola a Claude de Lorraine, che nel 1618 la cedette al fratello Charles, duca di Guise e governatore della Provenza. Nello stesso anno, il duca insediò sull'isola il suo vassallo Jean de Bellon, incaricandolo di costruire una fortificazione (1618-24 circa) per proteggere l'arcipelago e la costa.



Nel 1633, prevedendo un attacco spagnolo alle coste della Provenza, Richelieu acquistò l'isola per il dominio reale e cercò di rafforzarne le difese. Le truppe spagnole riuscirono tuttavia a impadronirsi delle isole di Lérins nel 1635 e vi si trincerarono per due anni, costruendo intorno al "Castello Vecchio" di Bellon una nuova fortezza, la Fuerte Real, composta da un baluardo, diversi bastioni, caserme per la guarnigione e un ingegnoso sistema di raccolta dell'acqua piovana per alimentare diverse cisterne. I francesi riconquistarono le isole nel 1637 e migliorarono questa imponente struttura, ribattezzandola Fort Royal.



Lo stato attuale degli edifici testimonia il genio militare di Vauban, Commissario Generale per le Fortificazioni sotto Luigi XIV, che ridisegnò Fort Royal in tre fasi (1682, 1693 e 1700). Sainte-Marguerite è quindi uno dei rarissimi esempi di fortezza insulare del XVII secolo, risalente al regno di Luigi XIII, che conserva ancora tutti i suoi elementi caratteristici: bastioni e baluardi, torri di guardia, porte e postazioni, caserme, polveriera, cappelle, piazza d'armi, pozzi, fossato e opere avanzate, ecc. Questo insieme unico è stato classificato come monumento storico il 27 luglio 1927.

Oltre alla sua importanza strategica, Fort Royal servì anche come prigione di Stato sotto l'Ancien Régime e successivamente come prigione militare. L'internamento arbitrario, senza processo né giudizio, era all'ordine del giorno. Per più di due secoli, centinaia di prigionieri, sia anonimi che noti, sono stati rinchiusi nelle celle della fortezza: pastori protestanti diventati fuorilegge dopo la revoca dell'Editto di Nantes (1685); giovani nobili segregati su insistenza delle loro famiglie; i mamelucchi di Napoleone (1816); parte della Smala dell'emiro Abd el-Kader (1843-1848); il maresciallo Achille Bazaine, accusato di tradimento durante la guerra franco-prussiana del 1870 e che riuscì a fuggire dal forte in modo bizzarro (1874), nonché il misterioso "Uomo dalla maschera di ferro", imprigionato per 11 anni (1687-1698) nell'edificio principale della fortezza, che oggi ospita il Museo della Maschera di Ferro e del Fort Royal.

Fort Royal rimase una fortezza militare fino al XX secolo, ma abbandonò gradualmente la sua funzione difensiva.

Nel 1862, la torre del Castello Vecchio fu trasformata in un semaforo (un sistema di comunicazione di segnali marittimi) e innalzata di un piano. Dopo la Grande Guerra, il forte ospitò soldati invalidi. L'ultima guarnigione fu evacuata nel 1940. Occupato dagli italiani e poi dai tedeschi (1943-1944), la fortezza fu infine smantellata nel 1944. Rimasta proprietà militare, è stata acquistata dalla città di Cannes nel 1995 (grazie soprattutto a una sottoscrizione pubblica).

La gestione del patrimonio del sito si avvale oggi di un'ampia gamma di competenze, interne ed esterne, sotto la supervisione scientifica del Dipartimento regionale degli Affari culturali (DRAC PACA).



FORT ROYAL

La visita al forte permette di fare un viaggio indietro nel tempo. È possibile fare il giro delle mura con una vista eccezionale sulla Costa Azzurra, oppure passeggiare nella caserma e scoprire la chiesa del XVII secolo, il pozzo, la polveriera e osservare tutte le caratteristiche di un forte bastionato (mura, bastioni, torrette di guardia, poterne, piazza d'armi, pozzi...). Questo complesso unico è classificato monumento storico dal 1927. Situato nel cuore del forte, il Museo della Maschera di Ferro e del Forte Reale permette di visitare le celle dei prigionieri, alcune delle quali sono state dipinte dall'artista Jean Le Gac nel 1992.

Il museo dispone anche di uno spazio museografico che raccoglie un'importante collezione di reperti archeologici subacquei e terrestri. Al centro delle antiche cisterne romane è esposta la mobilia proveniente dagli scavi subacquei, dai relitti delle navi naufragate al largo delle isole, in particolare una bella collezione di anfore. Il visitatore può anche ammirare una collezione di decorazioni dipinte risalenti all'antichità.

NEL FORT ROYAL

All'interno del forte è possibile visitare il Méditerranoscope, un'area dedicata alla biodiversità sottomarina, gestita dal CPIE (Centro Permanente di Iniziative per l'Ambiente) delle Isole di Lérins e Pays d'Azur, che lavora per preservare questo ricco patrimonio naturale. In quest'area sono presenti acquari che ricreano i fondali delle isole, ricchi di specie protette. Aperto da aprile a ottobre.

Tel.: +33 (0)4 93 39 26 80 - www.cpieazur.fr

Da notare che i Chantiers de Jeunes Provence Côte d'Azur partecipano alla ristrutturazione del forte da oltre trent'anni. Messa in sicurezza delle mura, rifacimento degli edifici, numerosi restauri vengono effettuati al fine di favorire l'accesso alla visita di questa opera unica sulla costa di Cannes.



IL MISTERO DELLA MASCHERA DIFERRO



Tutti noi abbiamo sentito parlare della Maschera di Ferro, la conosciamo grazie ai numerosi libri che sono stati scritti su questo tema, oggetto anche di diversi film, l'ultimo dei quali interpretato da Leonardo Di Caprio, Jeremy Irons, John Malkovich e Gérard Depardieu. L'esistenza di questo personaggio è provata dal fatto che è menzionata (insieme alla maschera di acciaio o di velluto che indossava quando usciva dalla cella) nel registro della Bastiglia, dove fu trasferito nel 1698 prima di morire nel novembre 1703. La sua popolarità deriva da Voltaire, che nel 1751 scrisse Le siècle de Louis XIV, in cui denunciava il re "tiranno", che avrebbe incarcerato un prigioniero misterioso facendogli indossare una maschera. Questo oggetto sarebbe stato dotato di ganci di ferro per articolare una mentoniera, un dettaglio amplificato dalle dicerie popolari. Gli furono attribuite una cinquantina di identità diverse, più o meno inverosimili: il fratello gemello di Luigi XIV, un figlio illegittimo, una donna, Molière, una spia, e così via.

Quel che è certo è che ha trascorso 34 anni in prigione, di cui 11 sull'isola, e che aveva un carceriere fisso, Saint-Mars, l'unica persona con cui poteva avere un contatto. La sua cella, con camino e latrina, è rivolta a nord e la finestra è dotata di tre massicce inferriate. Paradossalmente, mentre la sua identità rimane sconosciuta, questo "prigioniero di cui nessuno conosce il nome, di cui nessuno ha visto la fronte, un mistero vivente, un'ombra, un enigma, un problema" secondo Victor Hugo, rimane il prigioniero più famoso del forte. Il suo mistero rimane irrisolto.

MUSEO DELLA MASCHERA DIFERRO E DEL FORT ROYAL

Aperto tutti i giorni tranne il lunedì e alcuni giorni festivi; gratuito la prima domenica del mese e per i minori di 18 anni e gli studenti sotto i 26 anni.

Da ottobre a marzo: dalle 10.30 alle 13.15 e dalle 14.15 alle 16.45.

Da aprile a maggio: chiusura alle 17.45.

Da giugno a settembre: 7 giorni su 7 dalle 10.00 alle 17.45 ininterrottamente.

Da giugno a settembre vengono organizzate visite guidate gratuite (diverse al giorno).

Ingresso: 6,50 euro, ridotto 3,50 euro. Solo il lunedì da ottobre a maggio: 3,50 euro (Fort Royal aperto, museo chiuso).

Informazioni e prenotazione visite:

+33 (0)4 89 82 26 26



ATTIVITÀ E ALLOGGI SULL'ISOLA

Situato nella fortezza dal 1971, Cannes Jeunesse è un centro di intrattenimento e alloggio con strutture in edifici tutelati. Offre vacanze à la carte con o senza attività. Corsi di avventura e corsi di sport (soprattutto acquatici) o culturali per studenti, alloggi per associazioni o consigli di fabbrica, strutture specializzate per disabili, organizzazione di seminari, ma anche weekend in famiglia o individuali al di fuori delle vacanze scolastiche (mezza pensione notturna + colazione: a partire da 68,15 €).

Informazioni:

- +33 (0)4 97 06 27 20
- www.cannes-jeunesse.fr/cis/individuels-familles.html



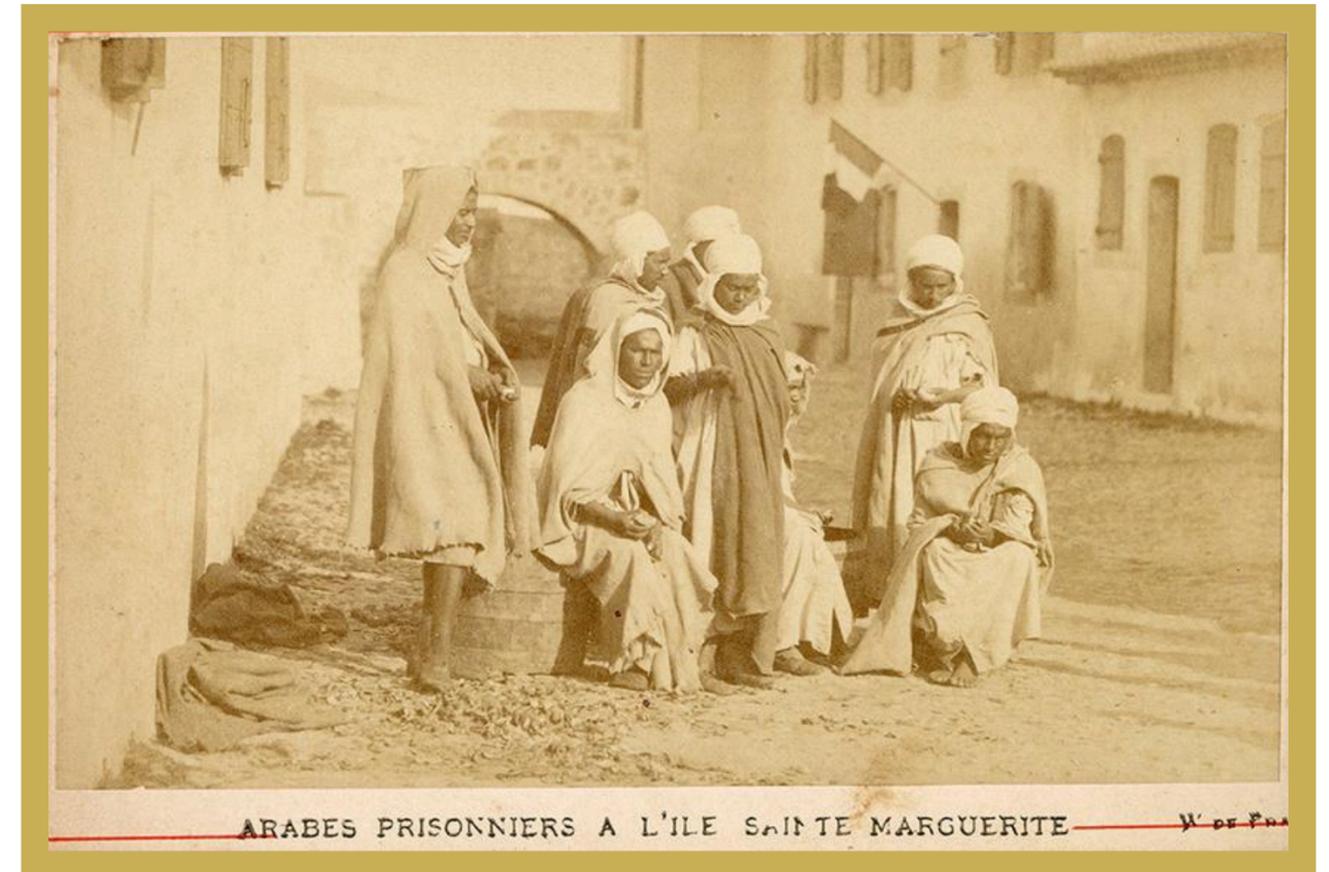
IL CIMITERO MUSULMANO

Nel XIX secolo, mentre Cannes conosceva un notevole sviluppo come località balneare aperta al mondo, l'isola di Sainte-Marguerite era il fulcro di un sistema di repressione senza precedenti, legato alla conquista francese dell'Algeria. Tra il 1841 e il 1884, più di 3000 uomini, donne e bambini furono esiliati e imprigionati nel Fort Royal dal governo, senza alcun procedimento giudiziario.

274 di loro non riottennero mai la libertà. Oggi riposano in tombe anonime, sulla costa settentrionale dell'isola.

Su iniziativa di David Lisnard, sindaco di Cannes, e grazie alle pazienti ricerche condotte dalla storica Anissa Bouayed nell'ambito di un progetto di studio e valorizzazione del cimitero musulmano di Sainte-Marguerite, è stato possibile stilare l'elenco nominativo dei defunti. La loro storia, rivelata al pubblico in occasione di una mostra nel 2023, permette di gettare uno sguardo nuovo su questo luogo della memoria unico in Francia.

Info: <https://www.cannes.com/fr/culture/archives-municipales/le-document-du-mois/le-document-du-mois-de-mars-2024.html>



Archivi municipali di Cannes (2F13932), donato da G.Ferretti

XX SECOLO SULLE ISOLE DI LÉRINS

Dopo l'annessione della "zona libera" da parte della Germania nazista nel 1942, Cannes cadde nelle mani delle truppe italiane e poi dell'esercito tedesco, che occupò la città a partire dal 9 settembre 1943.

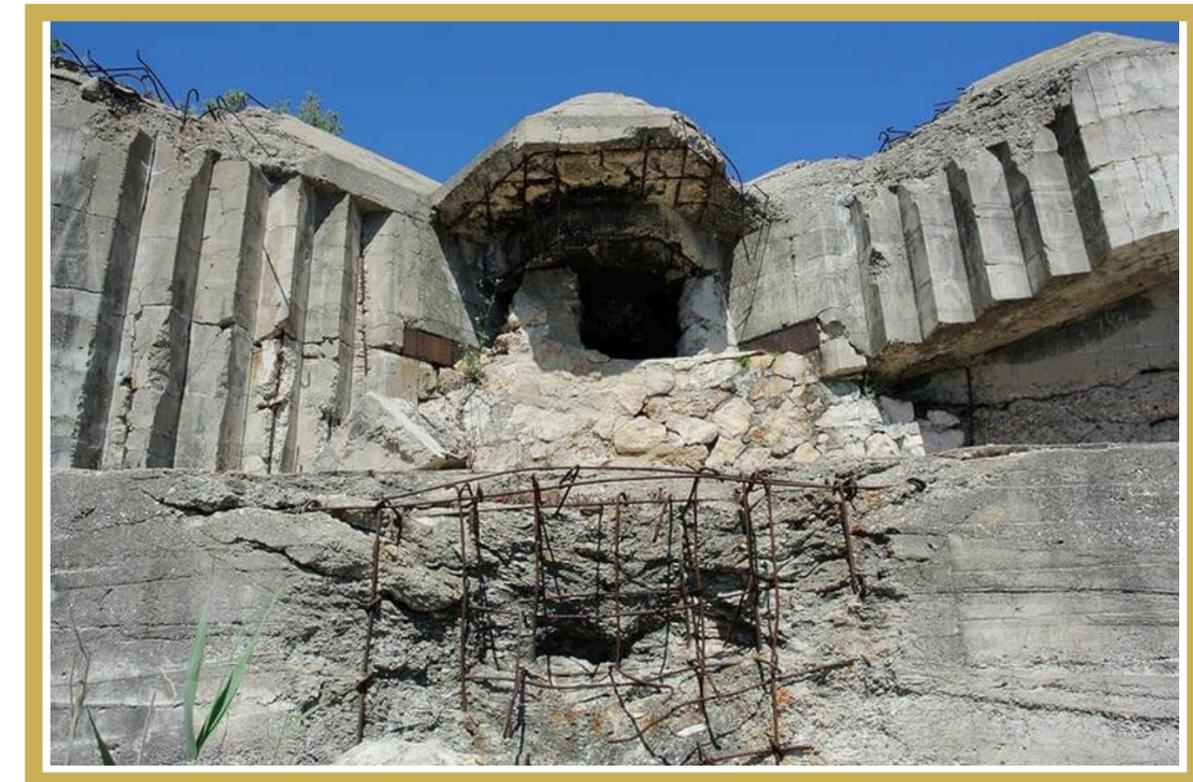
Temendo uno sbarco delle forze alleate, la 148ª Divisione di riserva della Wehrmacht organizzò senza indugio la difesa della costa di Cannes: la costa viene trasformata in un fronte difensivo, costellato di casematte di artiglieria (bunker) e recintato con muri e filo spinato, barriere anticarro, campi minati e una rete antisommergibile.

Liberata il 24 agosto, Cannes si sbarazzò rapidamente degli imponenti bunker in cemento armato che deturpavano le sue spiagge e le sue colline. Gli ultimi furono distrutti negli anni '80, ad eccezione di due piccole strutture ancora visibili.

Alle isole di Lérins, invece, l'intero sistema difensivo tedesco è rimasto praticamente intatto, con i suoi sei bunker di tipo H670, progettati per cannoni navali da 47 mm, supportati da diverse piattaforme per mortai, postazioni di tiro fortificate (tobrouk) per mitragliatrici leggere, rifugi e costruzioni varie.

A lungo ignorate, se non addirittura trascurate, queste opere costituiscono un patrimonio eccezionale e una testimonianza unica dell'occupazione di Cannes da parte del Terzo Reich.

Info: <https://www.cannes.com/fr/culture/archives-municipales/le-document-du-mois/le-document-du-mois-de-juin-2024.html>



Blockhouse a Pointe de la Convention (Isola Sainte-Marguerite), danneggiato dal fuoco alleato nell'agosto 1944

IMMERSIONE DELLE SCULTURE DELL'ARTISTA JASON DECAIRES TAYLOR: L'ECOMUSEO SUBACQUEO DI CANNES GETTA L'ANCORA ALLA PERIFERIA DELL'ISOLA SAINTE-MARGUERITE

Giovedì 28 gennaio 2021, le sculture dell'ecomuseo sottomarino di Cannes, realizzate dal famoso artista internazionale britannico Jason deCaires Taylor, innamorato della città, sono state collocate a poche decine di metri dalla costa dell'isola di Sainte-Marguerite. I sei abitanti di Cannes che hanno prestato i loro lineamenti all'artista erano presenti all'immersione che oggi concretizza a Cannes, su iniziativa del sindaco David Lisnard, il primo ecomuseo sottomarino in Francia e nel Mediterraneo di questo scultore di fama mondiale.

Realizzate in materiale ecologico, le statue favoriscono il ritorno della fauna e della flora sottomarine che stanno gradualmente reinvestendo l'area intorno alle opere, protetta per la balneazione e ampiamente ampliata per l'occasione.

Alte 2 metri e del peso di circa 10 tonnellate ciascuna, le 6 statue che compongono il museo sono state realizzate in materiale marino ecologico a PH neutro che offre un rifugio alla vita sottomarina. Immerse a una distanza compresa tra 84 e 132 metri dalla riva e a una profondità di 3-5 metri, le sculture sono accessibili al maggior numero possibile di subacquei dotati semplicemente di maschera e boccaglio. Il tema, scelto congiuntamente dal sindaco di Cannes e dall'artista, evoca il misterioso Uomo dalla maschera di ferro, che fu imprigionato per 11 anni sull'isola, e rende anche omaggio alla settima arte, di cui Cannes è la cornice ideale.

I sei volti sono stati trasportati su una chiatte e poi immersi vicino alla costa meridionale dell'isola di Sainte-Marguerite, in una zona riservata ai bagnanti che è stata ampliata per accoglierli.



LA PRIMA OPERA DI JASON DECAIRES TAYLOR NEL MEDITERRANEO È A CANNES, A SUD DELL'ISOLA SAINTE-MARGUERITE

Jason deCaires Taylor è un artista britannico noto in tutto il mondo per la qualità delle sue opere e per il suo impegno attivo nella protezione degli ambienti subacquei. Le sue inquietanti silhouette hanno abbellito le acque di Lanzarote, del Tamigi, delle Bahamas, di Cancun, di Oslo e di Grenada (opera nominata una delle 25 meraviglie del mondo dal National Geographic), e ora Jason deCaires Taylor allestisce le sue nuove creazioni a Cannes.

Di natura evolutiva, le sue opere ecologiche e poetiche costituiscono barriere coralline che fungono da rifugio per la vita sottomarina e sensibilizzano il grande pubblico sulla necessità di preservare la biodiversità marina.

MASCHERE: UN TEMA TANTO CARO A CANNES

Il tema delle maschere, scelto in collaborazione con il Comune di Cannes, è un richiamo alla storia e al patrimonio culturale della città, con riferimento al famoso "Uomo dalla maschera di ferro", celebre prigioniero rinchiuso nella prigione di Stato dell'isola di Sainte-Marguerite dal 1687 al 1698. Figura emblematica della storia locale, la Maschera di ferro è anche un simbolo riconosciuto a livello internazionale, invocato fin dal XVIII secolo per denunciare l'arbitrarietà del potere assoluto.

Inoltre, questo tema è in sintonia con la settima arte, di cui Cannes è la capitale mondiale con il Festival di Cannes, indissociabile dalla storia della città, e il progetto di creazione di un settore dell'economia creativa "Cannes On Air".

Le sculture si evolvono nel tempo, ricoprendosi di alghe, conchiglie e coralli, diventando parte integrante dell'ecosistema marino locale, in quanto la struttura ruvida e gli angoli permettono alla flora e alla fauna marina di rifugiarsi e prosperare.

UN'OPERA COMPLETAMENTE NUOVA, CREATA IN ESCLUSIVA PER LA CITTÀ, CON LA PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI CANNES

Dal 2 al 4 luglio 2018, in occasione di una mostra estiva retrospettiva dell'opera di Jason deCaires Taylor al Museo del Mare (ora Museo della Maschera di Ferro e del Fort Royal), l'artista internazionale ha allestito un laboratorio effimero presso la Fortezza sull'Isola Sainte-Marguerite. Per 3 giorni, l'artista e i suoi 2 assistenti hanno realizzato 45 calchi del volto di alcuni volontari di Cannes.



L'artista ha selezionato 6 modelli rappresentativi della diversità della popolazione di Cannes. Ecco i loro nomi e la loro età al momento del casting: Maurice Merenda, 78 anni, pescatore; Eugène Kustov, 30 anni, lavoratore autonomo; Anouk Vanghent, 7 anni, all'epoca in prima elementare; Nour Bradaj, 20 anni, studentessa; Marion Beaudin, 29 anni, mediatrice culturale; Dominique Royal, 54 anni, impiegato.



L'ESTENSIONE DELL'AREA PROTETTA CHIUSA AGLI ORMEGGI IN UN SITO ACCURATAMENTE SCELTO PER RIPRISTINARE LA BIODIVERSITÀ SUBACQUEA

La scelta della posizione delle 6 sculture è ricaduta su un sito fortemente antropizzato e degradato, facilmente accessibile, che non richiede attrezzatura subacquea poiché sono sufficienti una semplice maschera e un boccaglio. L'accesso è gratuito e protetto da un divieto di ancoraggio delle imbarcazioni. La zona balneabile (vietata all'ancoraggio) in cui sono state collocate le sculture è stata quadruplicata ed estesa a 29.000 m², il che rappresenta un valore aggiunto in termini paesaggistici e ambientali per questo sito classificato Natura 2000. Su iniziativa della città di Cannes, questa zona protetta sarà ampliata alla fine del 2024 fino a raggiungere i 43.217 m².

Il museo ecologico sommerso è in armonia con le attività di pesca e immersione e favorisce gli habitat delle specie animali e vegetali all'origine della classificazione del sito. L'attuazione del progetto è accompagnata da un monitoraggio ecologico regolare dell'ecosistema sottomarino dell'arcipelago delle Isole di Lérins. Esso costituisce un osservatorio privilegiato dell'evoluzione della biodiversità marina, in linea con la volontà del Comune di proteggere questo spazio naturale, che è stato oggetto di una pulizia completa nell'ottobre 2019, in collaborazione con ENEDIS.



UN'ALTRA DELLE CURIOSITÀ STORICHE DELL'ISOLA: LE BATTERIE E I FORNI PER PALLE DI CANNONE

Costruite per ordine del generale Napoleone Bonaparte nel 1794, i 2 forni erano utilizzati per arroventare le palle di cannone per le batterie di cannoni.

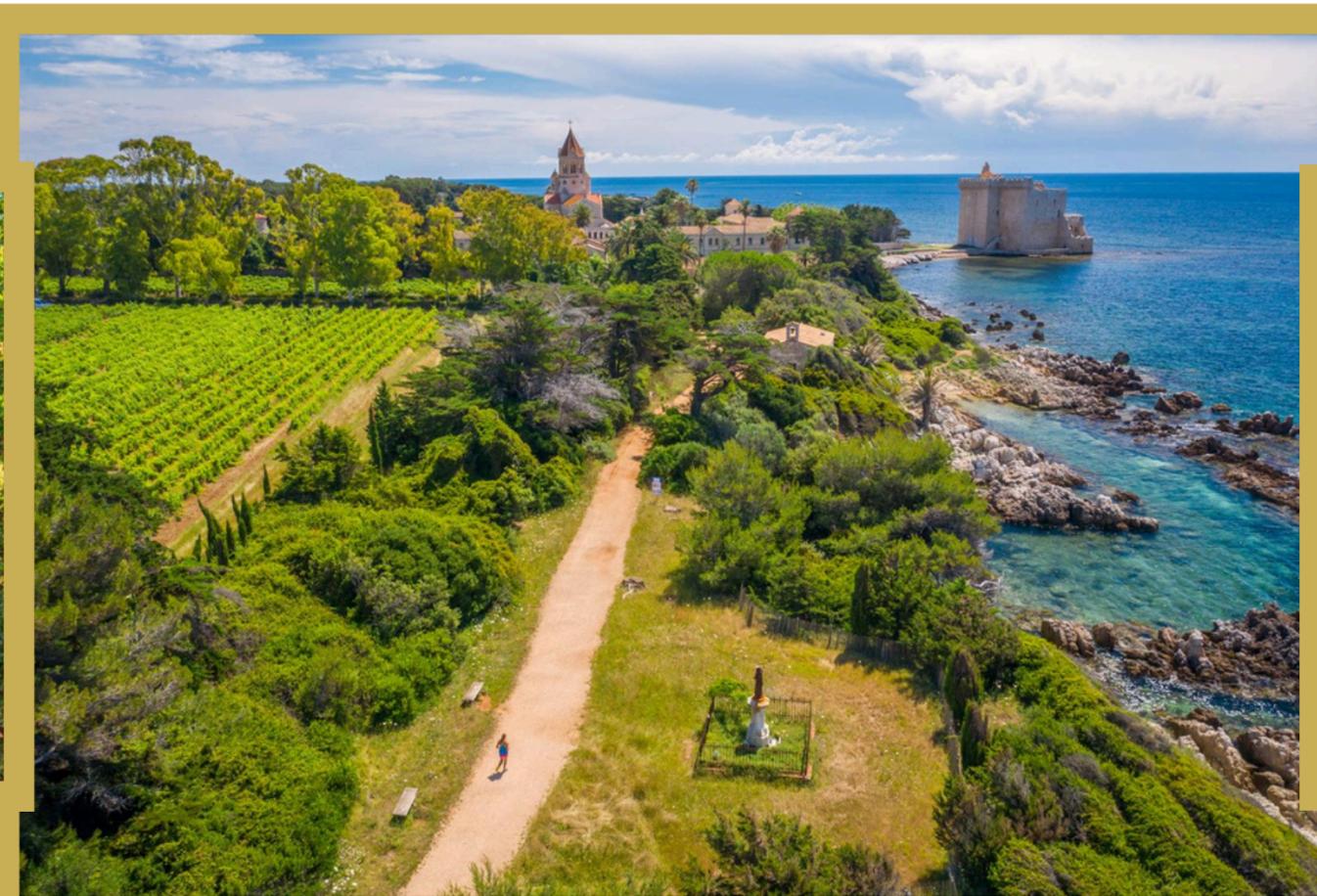
Posizionati in punti strategici a est e a ovest dell'isola, facendo eco ai cannoni dell'isola vicina, costituivano un'efficace barriera di difesa costiera contro le navi nemiche che tentavano di avvicinarsi.

Il fuoco della "palla rossa", che aveva una gittata fino a 2.000 metri, incendiava le vele e i ponti di legno, mettendo fuori uso le navi.

In Francia sono rimasti solo 9 forni per palle di cannone, di cui 4 sulle isole di Lérins.

ISOLA SAINT-HONORAT

La più piccola delle due isole, a parte la costa, appartiene all'Abbazia di Lérins, il cui complesso monastico si estende lungo la costa meridionale dell'isola. Visitare l'Abbazia è un ottimo modo per apprezzare lo spirito speciale del luogo. Passeggiando per l'isola e tra le vigne, si può godere di un'atmosfera tranquilla, scandita dal suono delle campane e delle preghiere. I monaci cistercensi che vivono qui mantengono questo paesaggio agricolo, coltivando viti e ulivi per produrre vino e olio d'oliva e distillano anche una vasta gamma di liquori. La pace e la tranquillità della zona sono travolgenti non appena si scende dalla nave.



SAINT- HONORAT IN CIFRE

LUNGA
1500 M

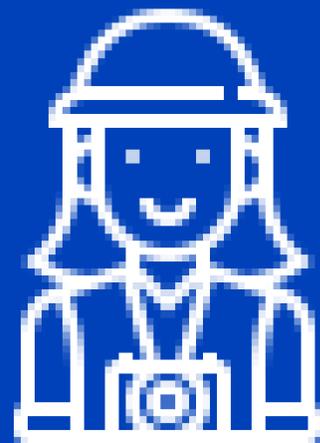

40Ha
DI SUPERFICIE



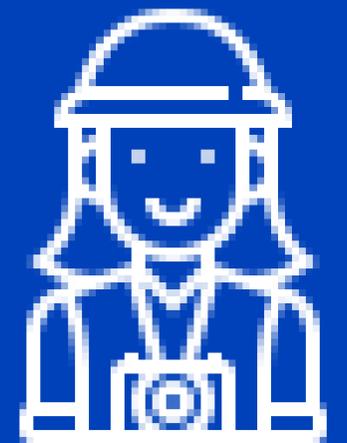
3 KM
GIRO
DELL'ISOLA



LARGA
400M

100.000
Visitatori all'anno



COME ARRIVARE

Servita dal Quai Laubeuf di Cannes dalla compagnia Planaria

Tariffe: adulti 22 euro (sul web 20,50 euro) - 13/18 anni: 18 euro - 8/13 anni: 14 euro - 4/8 anni: 11 euro

- Tel.: +33(0)4 92 98 71 38.
- www.cannes-ilesdelerins.com



PUNTI DI RISTORO

Non lontano dal molo ci sono un ristorante e uno snack bar. Sull'isola sono presenti diverse aree picnic.

La Tonnelle

Il ristorante è aperto solo a pranzo. Chiuso da novembre a marzo.

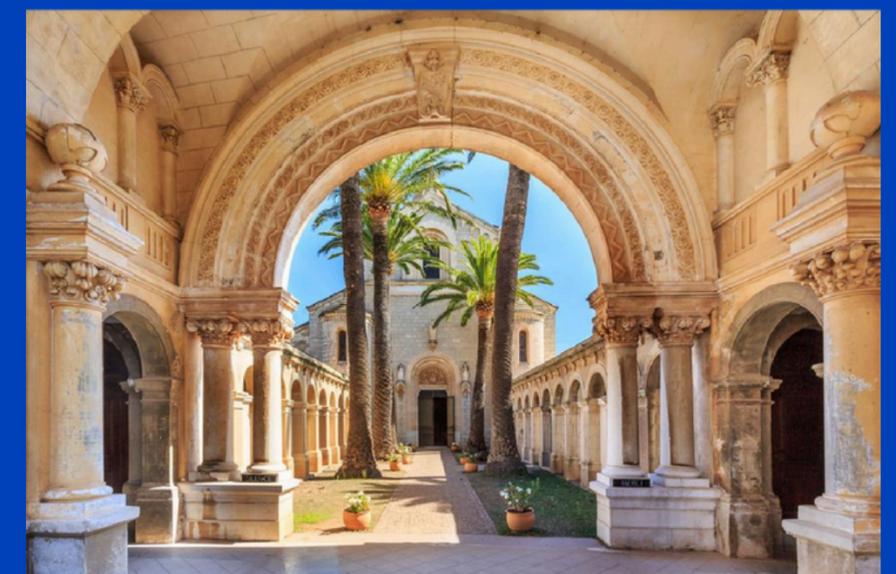
- Tel.: +33(0)4 92 99 54 08.
- [Sito di La Tonnelle](#)

L' ABBAZIA DI LÉRINS

Fondata intorno all'anno 410 da Saint-Honorat, la comunità dei monaci incarna 16 secoli di tradizione. L'attuale comunità, cistercense, si è insediata sull'isola nel 1869 dopo un breve periodo di secolarizzazione dell'abbazia. Sebbene ricostruita tre volte dalle sue origini, l'abbazia conserva gran parte del complesso monastico del XII secolo, come il chiostro e la sala capitolare. Quest'ultima è accessibile al pubblico solo durante le Giornate del Patrimonio. L'attuale chiesa abbaziale è stata costruita tra il 1874 e il 1878 in stile neoromanico.

Distribuite lungo il perimetro dell'isola, le cappelle costituivano nel Medioevo il percorso di un importante pellegrinaggio. Sebbene la maggior parte siano ricostruzioni del XX secolo su basi antiche, le cappelle della Trinità e di Saint-Sauveur, che sono gli edifici più notevoli e meglio conservati, risalgono nel loro stato attuale al Medioevo.

I recenti scavi della cappella di Saint-Sauveur hanno rivelato l'esistenza di una cappella e di due celle monastiche risalenti alla prima metà del V secolo. Essi hanno permesso di seguire l'evoluzione di questo sito per oltre sedici secoli.



LA TORRE DEL MONASTERO



La Torre Monasteriale, iniziata intorno al 1080, è composta da tre edifici costruiti in successione.

Torre di rifugio, poi grande edificio militare, diventa la dimora della comunità monastica dalla fine del XIV secolo fino al 1788.

Vi fu allestito un complesso monastico con tre chiostri sovrapposti, una cappella dedicata alla Santa Croce dove erano conservate le reliquie del monastero, un refettorio e celle monastiche.

Dalla piattaforma situata in cima, dotata di caditoie e in parte di merli, la vista si estende sulle isole e sulla costa dall'Estérel fino al capo d'Antibes.

Fu ristrutturata nel XIX secolo da Viollet-le-Duc, che vi aggiunse in particolare un campanile.

Il monastero figura nell'elenco dei primi edifici classificati come monumenti storici in Francia (il primo nelle Alpi Marittime) redatto nel 1840 da Prosper Mérimée.

Attualmente è oggetto di un importante programma di restauro.

LA COMUNITÀ MONASTICA

I 23 monaci che oggi compongono la comunità dell'abbazia di Lérins coltivano con cura la vite e l'ulivo secondo i metodi dell'agricoltura biologica. La comunità vive secondo la regola di San Benedetto, seguendo un orario scandito dalla preghiera e dal lavoro. Si riuniscono 7 volte al giorno e una volta di notte per pregare insieme e con gli ospiti e i visitatori dell'isola durante il giorno.

La produzione di vino e liquori è una delle principali risorse della comunità. Il vigneto si estende su 8 ettari (cinque dedicati al vino rosso, tre al bianco) e comprende sette varietà di uve: Syrah, Mourvèdre, Pinot Noir, Chardonnay, Clairette, Rolle e Viognier. La produzione annuale è di circa 35.000 bottiglie.

La ricca flora e le eccezionali condizioni climatiche favoriscono la qualità del vino. Nel 2010, la comunità ha inaugurato "Le clos de la charité", un appezzamento di 500 viti, la maggior parte delle quali sponsorizzate, il cui raccolto produce circa 300 bottiglie. La vendita si svolge ogni anno un sabato di fine settembre o inizio ottobre.



Anche i liquori prodotti dai monaci da più di un secolo sono molto rinomati. La Lérina (gialla e verde) è prodotta con 44 piante macerate in alcol. Vengono prodotte circa 9.000 bottiglie dei vari liquori.



Tra le altre attività agricole possiamo citare più di 120 ulivi secolari, che producono circa 800-900 litri di olio d'oliva di alta qualità. La comunità, in collaborazione con il Conservatorio Mediterraneo condiviso, sta attualmente piantando un frutteto conservatore di antiche varietà di olivo.



Tra le altre manifestazioni dell'isola, in ricordo del pellegrinaggio dei loro antenati, i discendenti delle antiche famiglie di Cannes si recano ogni anno sull'isola di Saint-Honorat il giorno dell'Ascensione. Dopo aver assistito alla messa, sfilano in processione davanti alla cappella di Saint-Pierre al suono di galoubet e tamburelli, offrendo prodotti locali e rinnovando simbolicamente la loro fedeltà a colui che fu signore di Cannes fino al 1788.

I FORNI PER LE PALLE DI CANNONE



©Mairie de Cannes.

Situati alle estremità est e ovest dell'isola, si trovano due forni per arroventare le palle di cannone, costruiti nel 1794 per ordine di Napoleone Bonaparte. Come quelli di Sainte-Marguerite, permettevano di riscaldare le palle di cannone a una temperatura di circa 800-900 gradi per incendiare le navi nemiche.

Molto ben conservati, sono classificati come monumenti storici dal 1908.



©Mairie de Cannes.

LA FORESTERIA DELL'ANNAZIA

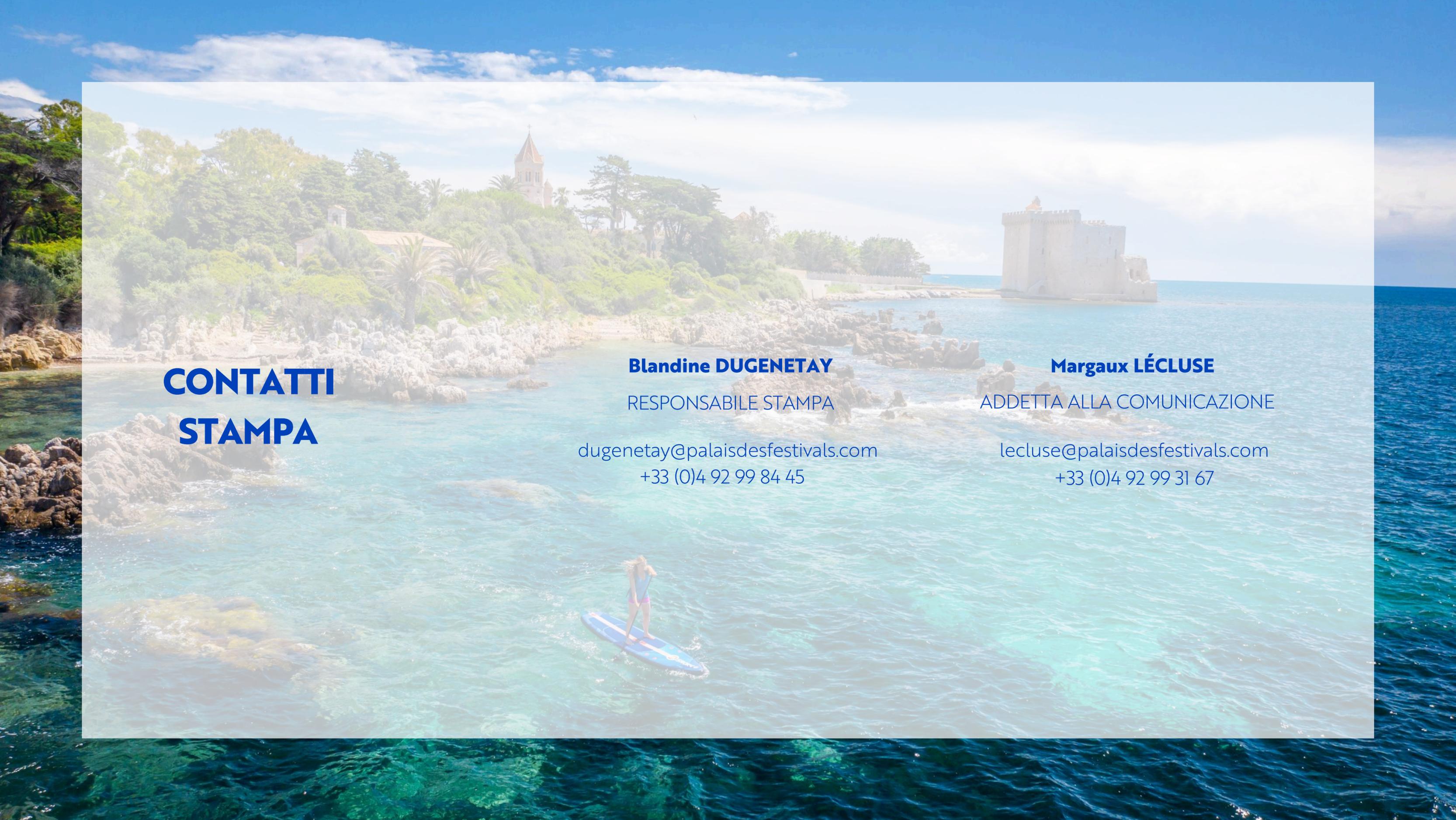
I ritiri sono accessibili sia agli uomini che alle donne, individualmente o in gruppo, fino a un massimo di 35 posti, nonché alle coppie. La durata del soggiorno non può in alcun caso superare una settimana (minimo 3 notti). La struttura chiude ogni anno dopo Ognissanti, da novembre a metà dicembre.

I pasti vengono consumati in silenzio nella sala da pranzo. Adulti in cerca di serenità o studenti che preparano gli esami in tranquillità, sono più di 4000 ogni anno a venire qui in cerca di serenità. L'Abbazia accoglie anche tutto l'anno gruppi per riunioni, seminari, visite guidate tematiche (religione, fauna e flora...).

La partecipazione alle spese è lasciata alla discrezione di ciascuno in base alle proprie possibilità finanziarie (a titolo indicativo, le spese di gestione per la pensione completa con pernottamento e due pasti al giorno ammontano a un importo compreso tra 47 € e 57 € a persona, a seconda delle camere con o senza bagno).

Informazioni: +33 (0)4 92 99 54 20





**CONTATTI
STAMPA**

Blandine DUGENETAY

RESPONSABILE STAMPA

dugenetay@palaisdesfestivals.com

+33 (0)4 92 99 84 45

Margaux LÉCLUSE

ADDETTA ALLA COMUNICAZIONE

lecluse@palaisdesfestivals.com

+33 (0)4 92 99 31 67